

40 - CAPANNA

Ahmed Nur Discutiamo oggi della capanna. Parliamo innanzitutto della capanna in campagna, della casa in città parleremo più tardi, dettaglieremo inoltre anche le abitazioni usate nelle comunità agricole. Parteciperanno alla discussione Dahir Afqarshe, Fiqi Burale, Dhegaweyne, Ali Mudir, e Ahmed Nur che modera la discussione. Qualche giorno fa abbiamo parlato della capanna e di ciò che si mette al suo interno, oggi ne parleremo in modo generico. Cominciamo dalle parti di cui si compone una capanna, a te la parola Dahir Afqarshe.

Dahir
Afqarshe Ti ringrazio, Ahmed Nur. Le parti principali della capanna tradizionale somala sono due: *saari* e *gurgur*. *Saari* è la struttura mentre *gurgur* indica tutto quello che vi si trova dentro. *Saari* a sua volta si divide in *qabax* e *ded*, dove *qabax* è la parte in legno, bastoni e bastoncini di cui è fatta la capanna, che si può dividere ancora in *dhig*, *udub* e *lool* e un'ultima parte posta tra *dhig* e *lool* che si chiama *jalalooti*. Se si vuole allargare la costruzione e farla più grande come quella per gli sposi, si pone nel centro una sorta di pilastro come sostegno, così diventa più alta e più grande e prende il nome di *labaderyaale*. Questo pilastro è usato anche nella capanna degli agricoltori che non essendo nomadi non si spostano mai, un tipo di capanna molto grande dove a volte dormono anche gli animali domestici.

Tutto quello che si mette sopra la capanna come copertura si chiama *ded*. Il materiale di copertura può essere erba o pelle di animale detta *lamma*, di solito è pelle di ovini ma a volte anche di cammelli. Oltre a erba e pelli, può essere fatta di *mayrax*¹ e in tal caso si chiama *kebdo*, ma anche di pezzi di stoffa. Tutto questo materiale viene unito saldamente dalle donne. Quindi *alool* (stuoia di bastoni legati insieme con strisce di pelle), *saan* (pelle spessa di animali conciata), *caws* (erba) e *mayrax* insieme fanno la copertura, o *ded*, e vengono legati insieme da una corda. Copertura e struttura insieme costituiscono *saari*.

Gurgur sono i diversi oggetti di uso quotidiano che possiamo trovare all'interno della capanna. In primo luogo, gli *haan*, recipienti di fibra che si usano sia per il latte che per l'acqua. *Ubbo*, recipiente portatile usato per conservare acqua da bere o per l'abluzione prima della preghiera, in cui si conserva anche il burro. Questo recipiente proviene dalle regioni occidentali, viene decorato e a volte si mette in casa per bellezza, è anche costoso.

Qumbe (noce di cocco) e *tebed* (recipiente in pelle di cammello, di forma allungata, usato per contenere burro e pezzi di carne fritta) usati per conservare il burro prima che venissero importate le stoviglie dall'estero. *Tebed* è fatta di pelle di pecore e capre, quando si utilizza il *tebed*, innanzitutto si capovolge in modo che la parte interna della pelle si trovi all'esterno e viceversa, poi si riempie con della sabbia, si lega al ramo di un albero con una corda

¹ Fibra sottostante alla corteccia delle piante.

e si lascia dondolare per un po'. Quando è completamente secco, il recipiente viene pulito e si può inserire il burro - che deve essere tiepido e non caldo per non rovinare la pelle - e chiudere per la conservazione. Io concludo qui, puoi passare la parola al mio amico Fiqi Burale.

Ahmed Nur Adesso dò la parole a Fiqi Burale che è esperto di queste capanne, avendo celebrato tante volte i matrimoni in campagna. Fiqi Burale, hai sentito come Dahir Afqarshe ha descritto diversi tipi di capanna, adesso tocca a te, anche se voi due siete della stessa zona di Nugal.

Fiqi Burale Non ho niente da aggiungere a quanto detto da Dahir, sono d'accordo con lui. Spiegherò le tipologie di *udub*, il palo di sostegno della capanna dei nomadi. Esistono diversi tipi di *udub*: *udub xoog*, due pali messi insieme dalla punta più alta; *udub dhexaad*, il palo di sostegno che si inserisce in un fascio di rami legati con corde di pelle - *dhig* - usato come elemento portante della capanna di stuoie e piegato ad arco; *udub doceed*, che si usa sui lati della capanna; *udub reereed*, che tiene il *dhig*. A questi ne aggiungo un altro: se in casa ci sono *duubashi*, ovvero stuoie, tappeti, ecc. temporaneamente non usati, la brava donna che non vuole che si rovinino utilizza un tipo di paletto in legno che si chiama *heenso-raar*, sopra cui mette tutti quegli oggetti che si usano raramente o solo per determinate occasioni, come feste oppure celebrazione di matrimoni e così via. In caso contrario, insetti come termiti o formiche potrebbero rovinare questi oggetti. Vorrei aggiungere che i fasci di rami usati come elemento portante e fatti di *qabax*² si dividono - come ha spiegato Dahir - in *lool*, ramoscelli che costituiscono lo scheletro della capanna e *dhig*. Sono legati tramite una corda particolare di colore bianco che solitamente viene dall'ovest e che si tinge di altri colori per renderla più bella. Così, *qabax* si compone di *udub*, *lool* e *dhig*. Dahir ha menzionato i recipienti (*haan*) più importanti. Quelli usati per raccogliere l'acqua si chiamano *dhoon-horaad* e *dhoon-dambaad*, quando si caricano sul cammello vengono posizionati due davanti e due dietro, fanno parte di quel gruppo di oggetti usati per la raccolta dell'acqua dal pozzo. C'è il recipiente *haan* per il latte che a sua volta può essere di tipi e misure a seconda del numero di animali che la famiglia possiede, alcuni usano un tipo di *haan* chiamato *aagaan*, un altro tipo si chiama *dhikil*, altri ancora usano il *dhoon-horaad* di cui abbiamo già parlato e che è fatto di *qabo* o *cargeeg*. Quest'ultimo tipo di solito è più grande e viene usato dalle famiglie che hanno un certo numero di animali. Dei contenitori più piccoli, il *dhikil* viene usato dalle ragazzine che mentre lavorano per ottenere il burro dal latte cantano i seguenti versi: "O piccolo *haan*, il sole si è già alzato e tu non fai il latte aspro". Mi fermo qui, lascio spazio a questi uomini e donne di grande conoscenza. Grazie.

² Bastoncini per costruire l'intelaiatura della capanna tenuti insieme da una fettuccia di cuoio.

- Ahmed Nur Oggi siamo molto fortunati, è venuta a trovarci Maryan che parteciperà alla nostra discussione relativa alla capanna e ai materiali di cui è fatta. Lei la conosce meglio di noi essendo una donna. Si dice anche che la civiltà di oggi è fatta dagli uomini e che le donne non hanno niente a che fare con questa, ma la verità è gli uomini hanno appreso dalle donne. Anche adesso in questa seduta, sembra che noi uomini parliamo di cose che le donne conoscono meglio di noi. Maryan, quante sono le parti della capanna tradizionale? Gli anziani qui presenti hanno parlato di *saari* e *gurgur*, e suddiviso *saari* in *qabax* e *ded* e così via. Cosa ne dici tu?
- Maryan Anche se sono una donna, non credo di poter competere con i signori che sono presenti qui oggi come Dahir e Fiqi Burale se si parla della cultura somala, perché innanzitutto sono più esperti di me in materia e secondo poi hanno più conoscenze. Concordo con quanto hanno detto circa la capanna. Come si sa la capanna somala fa parte della nostra tradizione da generazioni, viene dai nostri antenati, anche se è stata inventata e costruita dalle donne, sono gli uomini che la usano prevalentemente e di conseguenza sanno ogni cosa della capanna e condivido quando hanno detto questi signori.
- Ahmed Nur Tra noi è presente un'altra persona che ha una vasta conoscenza, si tratta di Dhegaweyne. Hai sentito cosa hanno detto e come hanno diviso la capanna, tu cosa vuoi aggiungere Dhegaweyne?
- Dhegaweyne Mi hai dato l'avanzo del discorso, non so da dove cominciare. Quando sarà il mio momento vi spiegherò le parti della capanna e la funzione di ognuna di queste parti.
- Ahmed Nur Hai ragione, ti restituirò la parola, dirò anch'io quello che penso della capanna e poi chiederò a ognuno di voi di intervenire. Parliamo di *saari*, cosa vuoi aggiungere?
- Ali Mudir Quelli che avete chiamato *dhoon horaad* e *dhoon dambeed*, io li chiamo rispettivamente *kalsaar* e *sambeed*.
- Ahmed Nur Ali, vorrei dirti che andremo ad approfondire *haan* e *dhoon* ma torneremo anche sulla capanna stessa. Adesso ne parliamo solo in generale. Che cosa è *udub dhexaad*? Dhegaweyne, parlaci soltanto di *saari*.
- Dhegaweyne Abbiamo discusso di *saari*, vi dico quello che so della capanna. Per quanto riguarda le *duubashi* (stuoie), esistono capanne che non hanno stuoie e quelle che ne hanno in abbondanza, per esempio la capanna che conta tre bastoni, uno in mezzo e due ai lati, si chiama *sirro*.
La brava donna che costruisce la capanna mette un *ilaxir*, ovvero un paravento che separa un ambiente da un altro, perché non vuole che chi entra nella capanna veda il marito che dorme. La

corda che tiene l'*alool* e le parti della capanna è fatta di pelle di capretto, detto *jil*.

Kebed è fatta di *mayrax*: quando le donne le producono usano una tecnica particolare, cominciano a intrecciare il *mayrax* da sotto, anche noi uomini diamo una mano alle donne quando lavorano alla realizzazione del *kebed*. Durante il lavoro, cantano i seguenti versi: "Oh donna che ha il *kebed*, non hai un ruolo e non hai un risparmio". E dicono anche: "Non mangiamo il frumento in grani e non possiamo cucinare, avete del latte acido di cammella?"

Le corde hanno un nome di insieme ma si dividono in vari tipi con il proprio nome specifico: *yeel*, *cayn*, *gibilxeer*, *beyd*, *maroo*. Ognuna ha una sua funzione, per esempio *cayn* si usa per condurre il cammello; *dabar* si usa per legare gli animali perché non scappino specialmente durante la mungitura; *dhegaati* è usata per tenere insieme delle parti della capanna.

Ogni cosa che si trova nella capanna è legata a una corda, e, quando si trasloca, ogni cosa è legata a un'altra cosa attraverso una corda.

Ahmed Nur Torno a Fiqi Burale. Cosa ci dici della corda *surad*, che si trova nella capanna grande (*labaderyaale*) solitamente per appendere oggetti come recipienti *haan*, armature, indumenti, corde?

Fiqi Burale Innanzitutto si chiama *surayo*. In città si chiamano attaccapanni, *takabaan*, ma noi li chiamiamo *surayo*. Quando viene costruita la capanna e specialmente se grande e fatta bene e se la famiglia ha tanti indumenti e altri oggetti, questa dovrebbe avere l'attaccapanni. Di solito la gente di campagna non ha tanti indumenti in casa ma hanno diversi oggetti di vari tipo come recipienti e contenitori: questi sono tenuti sul *surayo*. Il *dhiil Quraan* in cui si tiene il latte per gli ospiti nel caso in cui arrivino inaspettatamente oppure per le riunioni con i vicini di casa. Un altro oggetto che si appende al *surayo* è *jiraab*, una sacca fatta di foglie di palma o altro materiale che le donne portano come borse e in cui mettono oggetti personali come il pettine, *mudac*. Il *bohli* è come il *jiraab*, uno si tiene in casa mentre altro lo portano con sé le ragazze quando fanno pascolare gli animali e serve per portare il *mayrax* che viene raccolto dalla pianta *galool* mentre sono in giro e con cui successivamente fanno una corda. Tutti questi oggetti che si appendono sono detti *muleen*. Ci sono altri oggetti all'interno della capanna: *abxad*, una specie di valigia; *xashin*, una valigia in cui non mettono indumenti ma solo il cibo come mais o altri prodotti agricoli; *masaf*, grande piatto circolare di paglia usato per separare la farina dalla crusca o dai granuli non ancora macinati e *gunnad*, contenitore non per liquidi che viene dalla città e che le donne usano per conservare oggetti relativi all'igiene personale.

Quando si trasloca, si mettono tutti gli oggetti sul dorso di un cammello chiamato *xaas-walwaal* (il cammello bravo e tranquillo, domato, che non rovescia il carico), oggetti come *haan*, *qumbe*, *tebed*, *gembise* (intelaiatura dei recipienti) detta anche *saab*, il tutto viene legato bene con una corda fatta di pelle di animali, si creano

dei ganci dove appendere gli oggetti. La corda è legato in un modo particolare per far sì che gli oggetti rimangano fermi sul dorso del cammello.

Ahmed Nur Passiamo a *gurgur* di cui ha ha parlato poco tempo fa Dahir Afqarshe, torniamo ancora a lui.

Dahir Afqarshe Grazie, ho già detto prima che con *saari* si indica la struttura della capanna mentre *gurgur* è tutto quello che si trova al suo interno. Ci sono diversi tipi di *gurgur*, il primo è *haan*, contenitore usato per l'acqua e per il latte. Se è un recipiente *haan* per il latte, non si usa mai per l'acqua a meno che non si tratti di una situazione particolare - come durante una grave siccità. Un recipiente di prima qualità che si usa sia per l'acqua che per il latte si chiama *dhoon horaad*, un altro è detto *dhoon dambeed*, entrambi usati per il carico del cammello. C'è un *haan* per l'acqua usato dalle persone che seguono il cammello e bevono da lì, o anche da altre persone che si incontrano durante il viaggio. I contenitori possono essere piccoli o grandi a seconda del bisogno di acqua o se la famiglia dispone di molto latte. A volte la distanza del pozzo da cui attingere l'acqua è notevole per cui si usa un contenitore molto grande perché c'è bisogno di molta acqua, al contrario se la distanza è poca, si usano contenitori piccoli.

Baaharro o *ubbo* è lo stesso utensile che serve per conservare il burro liquido ed è uno degli oggetti più belli all'interno di una casa, a volte si usa per decorarla, una poesia recita: "Settanta ubbo in fila sono come soldati inglesi". Si mette su una stoffa bianca chiamata *Mohamuudi* con attorno una corda bianca e rossa chiamata *saab caarra* e poi tinta di colori diversi. All'interno dell'*ubbo* si trova il *muqmad*, ovvero pezzetti di carne frita e conservata nel burro. La famiglia che non può permettersi questo *ubbo* usa in alternativa il *gogga* o *qumbe*.

Come vi ho spiegato prima, il *gog* si lega ad una corda, poi si mette della sabbia pulita e si fa dondolare da un albero per un po'. Poi si comincia a battere finché non diventa molle, si fa asciugare, poi si pulisce, le donne sanno come si fa, e infine si mette il burro liquido. È importante che non sia troppo caldo. Anche se dovesse cadere dal dorso di un cammello, non si rompe - mentre l'*ubbo* è fragile e si rompe facilmente.

Il *tanico* non è di grande valore e si rompe facilmente. È meglio usare *baaraha*, *ubbo* oppure *qumbe* per la lunga conservazione. Più a lungo viene conservato, più il burro diventa buono e assume un colore giallastro. Lo sanno bene le persone benestanti che allevano il bestiame.

Per adesso sono questi gli oggetti che mi vengono in mente. *Dhiil*, come ha spiegato Fiqi Burale, fa parte di *surayo*, questi oggetti devono essere dotati di manico perché possano essere appesi, la parola *surayo* infatti significa anche "appendere". Oggetti come *dhiil*, *haruub gaal* (recipiente usato per mungere le cammelle), *qarroq* (grande recipiente di fibra vegetale usato per offrire il latte agli ospiti), *doobi* che si usa per la mungitura delle cammelle o *qella*

per la mungitura dei bovini o capre, *fujaan* (tazza), tutti provvisti di manico, e quando vengono appesi alla parete della capanna sono di una bellezza incredibile. Quando si trasloca vengono riposti allo stesso modo, le donne mettono ognuno di questi oggetti nel posto giusto.

Ahmed Nur Dahir, vorrei chiederti di parlarci di quei piccoli oggetti chiamati *safad* (cestino di fibre con coperchio) e *sati* (involucro di ciotola fatto di due elementi che si sovrappongono chiudendosi) che si usano per mangiare, anche per esempio *fandhaalka* (cucchiaino di legno). Sono anche loro parte di *gurgur*?

Dahir
Afqarshe No, l'insieme di questi oggetti si chiama *muleen*, si vede che sei giovane per poter conoscere queste cose, quelli servono per contenere piccoli oggetti. Un tipo di *surayo* è *masaf* (grande piatto circolare di paglia), è provvisto di manico per cui si può appendere. *Abxad* fa parte di *gurgur* ed è molto importante. Il *kolay* (canestro) è fatta di *caw* (fibra di foglie di palma). L'*abxad* è una valigia di giunchi rivestita in pelle, è molto importante perché ad esempio i vestiti di seta si rovinano nelle valigie di metallo. È fatta di fibra di foglie di palma e pelle di animale e viene poi decorata con *aleel* (conchiglie) all'esterno. Quando si canta alle mucche si dice: "Assomigli a una grande casa che ha un *abxad* nel cortile". Quando si apre si avverte un profumo di incenso molto forte. È meraviglioso, avresti voglia di non allontanartene più. Adesso si trova raramente, la gente usa principalmente valigie di metallo o legno. Non ho ancora parlato di *muleen*, puoi chiedere a Fiqi Burale.

Ahmed Nur Sto arrivando da te, prima definiamo tre o quattro cose. Chiedo a Fiqi Burale di definire *gurgur*, *muleen*, *agab* o *alaab*, e infine *magaad*.

Fiqi Burale Inanzitutto *gurgur*, come ha spiegato Dahir, indica i recipienti *haan* che siano fatti di fibra o legno, ma anche altri oggetti usati sia per l'acqua che per il latte. Quando si trasloca tutti questi oggetti vengono caricati sul dorso del cammello chiamato *xaas-walwaal*, ovvero quel cammello sempre domato e tranquillo che non rovescia il carico e in assenza del quale la famiglia non potrebbe traslocare. Ci sono oggetti di *gurgur* che si rompono facilmente, per questo si sceglie un cammello docile.

Ubbo fa parte degli oggetti chiamati *gurgur*, può avere diverse misure, quella grande si chiama *baara*, si usa per la conservazione del *sixin* (burro puro e raffinato), non si tocca quasi mai se non in periodi di grande bisogno come durante la siccità; poi c'è quello di misura media e infine quello piccolo chiamato *dhuulo*, che si usa tutti i giorni.

Infine concludo specificando che *gurgur* comprende gli oggetti che si usano in casa (*haan*, *ubbo*, *baara*, *qumbo*) di qualsiasi materiale siano fatti. Il nome *gurgur* deriva dal fatto che quando la capanna

viene costruita, questi oggetti vengono appesi nella parte più alta della capanna chiamata gurrad.

Mi hai chiesto di parlare di *agaad* e *muleen*, che sono la stessa cosa: *muleen* indica oggetti di uso quotidiano: *kirli* (teiera), *xeero sibidi* (piatto di legno), *dhulo*, *fandhaal* (cucchiaio di legno), *bixiye* (grande cucchiaio), *dhiil* (recipiente per il latte), *haruub gaal* (coperchio del recipiente), *qarog*, *bire* (piccolo recipiente di legno per il latte), *doogi*, *mudac* (strumento appuntito provvisto di manico) e *middi* (coltello).

Ahmed Nur Fiqi Burale, quando Maryan dice: "Ieri sera una famiglia vicina ha subito un *muleensaday*", cosa intende dire?

Fiqi Burale Intende dire che quella famiglia è stata derubata e le sono stati portati via tutti gli oggetti e gli strumenti che aveva in casa. Si chiama anche *magaad*. *Agab* è un termine generico per indicare oggetti o strumenti.

Ahmed Nur Quindi mi stai dicendo che *agab* comprende tutto? Quando un uomo dice: "Io ho i miei *agab* dove la gente ha sempre sete" intende che dispone di tutti quegli oggetti?

Fiqi Burale Sì, è così.

Ahmed Nur Torniamo ai termini *gurgur*, *muleen*, *magaad*, *agab* o *alaab*. Dahir Afqarshe, passo a te la parola.

Dahir
Afqarshe Concordo su quanto è stato detto finora, anche su *muleensaday*, termine usato per indicare una casa derubata. Quando moglie e marito sono in conflitto, la donna meno brava prende con sé i piccoli oggetti che ha in casa e va via, mentre la donna brava prende con sé le cose importanti e che hanno valore, come appunto *muleen*. C'è una cosa che non abbiamo ancora menzionato, la più importante, si tratta di *dheri adari*, ovvero un recipiente di coccio usato per cucinare.